



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA INTESA

INTESA PRIVATE BANKING: CRESCE LA PREOCCUPAZIONE DEI COLLEGHI

All'indomani dell'ultimo incontro del 17 febbraio e della consegna della bozza incompleta del verbale d'accordo, la reazione dei Colleghi dei Centri Private è risultata seriamente perplessa e preoccupata.

Ferme restando le richieste già evidenziate, quali:

- garanzie circa le ricadute sulle condizioni di lavoro dei Dipendenti interessati, con particolare riferimento al tema delle tutele occupazionali, la cui durata dovrà decorrere dalla data della cessione e non dall'1.1.2005;
- garanzie in tema di mobilità territoriale e previsioni di rientro in Banca Intesa in caso non solo di eventuale chiusura di filiali, ma anche di ridimensionamento delle stesse;
- garanzie di collocamento territoriale e professionale nella Rete di Banca Intesa per i Lavoratori che non vorranno passare in IPB;
- completamento delle previsioni dell'accordo 31.10.2003 in tema di inquadramenti e ruoli-chiave;
- omogeneizzazione dei trattamenti normativi, economici, previdenziali ed assistenziali,

altri fondamentali ed insistenti interrogativi sono venuti fuori dai numerosi contatti nel frattempo intercorsi con i Colleghi coinvolti:

- perchè per I.P.B. non si è adottata la procedura di cessione di ramo d'azienda applicata a B.I.I.S. con conseguente possibilità di rientro nei 3 anni?
- perchè i Colleghi di Intesa Private Banking devono tagliare definitivamente i ponti con il passato e quindi con la possibilità di intraprendere un altro tipo di percorso professionale in Banca Intesa, oppure trovarsi in un altro Centro Private comunque lontano da casa nell'ipotesi di chiusura o di ridimensionamento dell'Unità di appartenenza?

Eppure, il Dr. Molesini, in tutte le riunioni tenute da 2 anni ad oggi, nei “master private” e nelle visite alle Filiali Private, ha sempre rassicurato i Dipendenti sulla “permeabilità delle carriere” e sulla possibilità di rientrare in qualsiasi momento in Banca Intesa: i Colleghi di conseguenza chiedono che sia loro applicata tale “mobilità infragruppo” che gli consenta di poter aspirare un domani ad un altro ruolo e ad un'altra carriera in settori diversi dell'Azienda.

I Lavoratori dei Centri Private sono pertanto seriamente preoccupati sul loro futuro, e ciò anche alla luce delle recentissime notizie di stampa in merito a prossime fusioni con altre Banche, di fronte alle quali i tanti interrogativi evidenziati appaiono sempre più fondati!

Milano, 16 marzo 2006

La Segreteria